

# Accogliamo Gesù con le virtù di san Giuseppe

Canto

Segno della Croce

Saluto (se presiede un presbitero o un diacono)

**G:** Uomo giusto, accogliente, silenzioso, laborioso, tenero: san Giuseppe ci insegni ad accogliere Gesù con la disponibilità del suo cuore grande e generoso.

Preghiera di adorazione

**L:** Crediamo, Signore, di essere davanti a te che ci ami, ci parli, ci ascolti.

**T:** **Donaci un cuore che sappia accogliere il tuo amore, ascoltare la tua voce, lodarti e adorarti.**

**L:** Giuseppe ha vissuto la sua vita senza la preoccupazione di dover affermare sé stesso e occupare la scena da protagonista, ma con la gioia di chi indietreggia per far emergere gli altri.

**T:** **Donaci, Signore, l'umiltà.**

**L:** Giuseppe è un uomo giusto che in tutto ha ricercato la volontà di Dio.

**T:** **Aiutaci, Signore, a fare tutto il nostro possibile con la tua grazia.**

**L:** Giuseppe è l'uomo del silenzio che al parlare ha preferito l'ascolto.

**T:** **Insegnaci, Signore, ad ascoltare la tua voce che parla al nostro cuore e alla nostra vita.**

**L:** Giuseppe si è preso cura di Gesù Bambino indifeso e fragile.

**T:** **Rendici attenti, Signore, a chi ci sta accanto e, soprattutto, ai figli più teneri.**

**L:** Giuseppe è il povero in spirito che si è affidato unicamente a Dio.

**T:** **Facci diventare bisognosi, Signore, non di cose ma di Amore.**

**L:** Giuseppe è un uomo mite.

**T:** **Desideriamo imitarlo per poterti accogliere e amare come ha fatto lui.**

Adorazione silenziosa

Acclamazione al Vangelo: Alleluia

**L:** *Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 1,18-25)*  
Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto. Mentre però stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati». Tutto questo è avvenuto perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: «Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio: a lui sarà dato il nome di Emmanuele, che significa Dio con noi. Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa; senza che egli la conoscesse, ella diede alla luce un figlio ed egli lo chiamò Gesù».

Silenzio per interiorizzare la Parola

**Rit:** ***Iubilate Deo, omnis terra. Servite Domino in laetitia. Alleluia, alleluia in laetitia. Alleluia, alleluia in laetitia.***

**L1:** Giuseppe accoglie Maria senza mettere condizioni preventive. Si fida delle parole dell'Angelo. «La nobiltà del suo cuore gli fa subordinare alla carità quanto ha imparato per legge; e oggi, in questo mondo nel quale la violenza psicologica, verbale e fisica sulla donna è evidente, Giuseppe si presenta come figura di uomo rispettoso, delicato che, pur non possedendo tutte le informazioni, si decide per la reputazione, la dignità e la vita di Maria. È nel suo dubbio su come agire nel modo migliore, Dio lo ha aiutato a scegliere illuminando il suo giudizio». Tante volte, nella nostra vita, accadono avvenimenti di cui non comprendiamo il significato. La nostra prima reazione è spesso di delusione e ribellione. Giuseppe lascia da parte i suoi ragionamenti per fare spazio a ciò che accade e, per

quanto possa apparire ai suoi occhi misterioso, egli lo accoglie, se ne assume la responsabilità e si riconcilia con la propria storia. Se non ci riconciliamo con la nostra storia, non riusciremo nemmeno a fare un passo successivo, perché rimarremo sempre in ostaggio delle nostre aspettative e delle conseguenti delusioni. La vita spirituale che Giuseppe ci mostra non è una via che spiega, ma una via che accoglie. Solo a partire da questa accoglienza, da questa riconciliazione, si può anche intuire una storia più grande, un significato più profondo.

L'accoglienza è un modo attraverso cui si manifesta nella nostra vita il dono della forza che ci viene dallo Spirito Santo. Solo il Signore può darci la forza di accogliere la vita così com'è, di fare spazio anche a quella parte contraddittoria, inaspettata, deludente dell'esistenza.

La venuta di Gesù in mezzo a noi è un dono del Padre, affinché ciascuno si riconcili con la carne della propria storia, anche quando non la comprende fino in fondo.

Come Dio ha detto al nostro Santo: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere», sembra ripetere anche a noi: «Non abbiate paura!». Occorre deporre la rabbia e la delusione e fare spazio, senza alcuna rassegnazione mondana, ma con forza piena di speranza, a ciò che non abbiamo scelto eppure esiste. Accogliere così la vita ci introduce a un significato nascosto. La vita di ciascuno di noi può ripartire miracolosamente, se troviamo il coraggio di viverla secondo ciò che ci indica il Vangelo. E non importa se ormai tutto sembra aver preso una piega sbagliata e se alcune cose ormai sono irreversibili. Dio può far germogliare fiori tra le rocce.

Lungi da noi il pensare che credere significhi trovare facili soluzioni consolatorie. La fede che ci ha insegnato Cristo è invece quella che vediamo in san Giuseppe, che non cerca scorciatoie, ma affronta "a occhi aperti" quello che gli sta capitando, assumendone in prima persona la responsabilità.

(Papa Francesco)

**L2:** La tua vita si è fatta dono. Un dono così grande che, a confronto, quello filtrato dal seme corruttibile della carne sembra appena l'acconto di un avaro. Un dono così libero che tutte le paternità, messe insieme dai titolari della tua genealogia, non pareggiano il tuo diritto di chiamarti

padre di Gesù. Un dono così radicale che, pur custodendo la verginità di Maria, ti fa una sola carne con lei infinitamente più di quanto non siano tutt'uno due sposi nel momento supremo dell'amore. Un dono così gioioso, che la tua contabilità non è segnata sui registri a partita doppia, contempla solo la voce in uscita. Tu non chiedi nulla per te. Neppure da Dio! Ma non per orgoglio, per sovraccarico d'amore, dai tutto senza calcolo e non accantoni oggi frammenti oscuri di tempo, allo scopo di ritirare domani interessi di gloria per tutta l'eternità.

(Don Tonino Bello)

Adorazione silenziosa

Canto di meditazione

Spunti per la meditazione personale

- Quanto spazio do a Dio nella mia vita? So che con lui la mia vita diventa un vero capolavoro? Sento che Dio si fida di me? Come rispondo alla sua fiducia?  
- L'essere interiormente vigilante per Dio diventa spontaneamente per Giuseppe obbedienza, la quale ha la sua radice nella fiducia in Dio. Sembra che Giuseppe rinunci ad avere pienamente Maria come sua moglie, in realtà non rinuncia, ma dona. La chiamata di Dio non è nell'ottica della rinuncia, ma del dono! La volontà di Dio è per me gioia?  
- Affido a Dio i miei bisogni, i miei desideri, i miei progetti, i miei dubbi, le mie difficoltà... la mia vita.

**T:** **Viva in noi Cristo, il Verbo, e potremo in questo silenzio ascoltare la Parola e germogliare noi stessi come parola di verità, di vita, di amore, di pace senza fine. L'attesa di Dio è un silenzio sospeso, è la porta del cuore socchiusa al suono, ancora lontano, dei suoi passi...**  
(A. M. Canopi)

Padre Nostro

Saluto (se presiede un presbitero o un diacono)

Segno della Croce

Canto